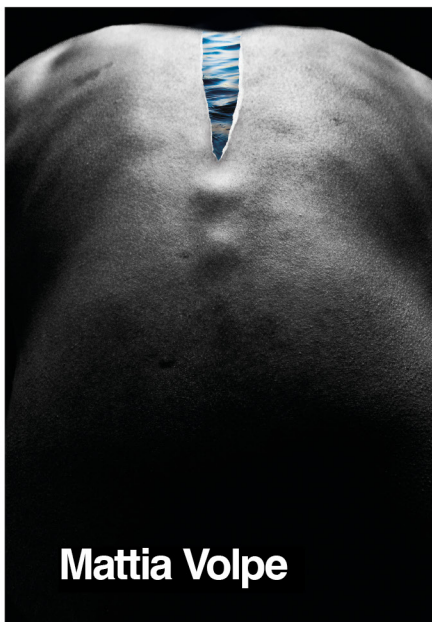


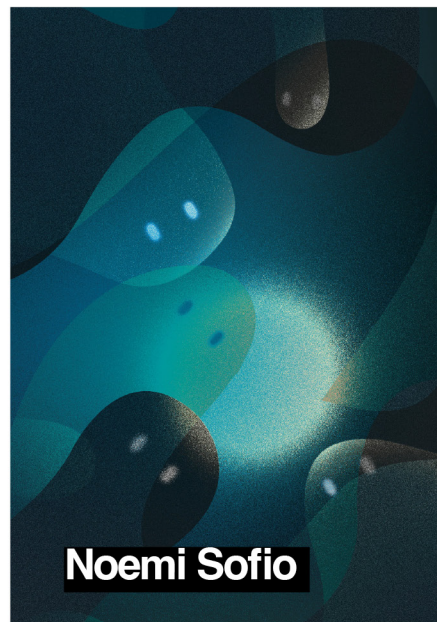
TRAME



Abamulu Viganò



Mattia Volpe



Noemi Sofio

Con “Trame” ZENONEcontemporanea inaugura la stagione espositiva 2025/26. Un progetto che nasce da una riflessione direttamente originata da “Travelogue. Storie di viaggi, migrazioni e diaspore”, la mostra presentata al MUDEC - Museo delle Culture lo scorso marzo, contemporaneamente alla quale IED Milano ha proposto una parallela progettualità pensata come un’opera collettiva che ha trasformato i muri della città in un diario visivo, cambiando radicalmente il volto di una strada (nello specifico di Via Ventimiglia) da semplice luogo di passaggio a spazio di scoperta.

Senza la pretesa di cercare risposte definitive, questa mostra vuole più semplicemente invitare lo spettatore a sospendere i propri automatismi interpretativi.

È un invito a restare dentro la complessità, a riconoscere che l’incontro con l’altro – artistico, culturale, umano – è sempre un atto parziale, fragile, ma necessario.

E ad accompagnarci in questo difficile percorso sono tre giovanissimi artisti, studenti IED, Abamulu Viganò, Mattia Volpe e Noemi Sofio.



Via Ventimiglia, Porta Genova (MI)

Sulle orme di questa importante proposta di MUDEC e IED, “Trame” vuole proporsi come un territorio visivo in cui l’arte si fa strumento per esplorare la complessità dell’incontro tra culture diverse.

L’obiettivo non è quello di proporre una narrazione lineare o rassicurante, ma di mettere in evidenza le frizioni, le contraddizioni e le opacità che emergono nel tentativo di comprendersi, di comunicare, di tradurre ciò che nasce in un contesto per renderlo leggibile in un altro.

Il percorso espositivo si snoda attraverso opere che si interrogano sul senso del dialogo interculturale, spesso mettendo in luce la fatica del confronto, il rischio del fraintendimento, la necessità dell’ascolto profondo.

In particolare la mostra pone l’accento su una tensione centrale: quella tra il linguaggio diretto e situato della street art e la neutralità dello spazio museale o galleristico.

Molte delle opere qui presentate nascono dunque per la strada, nello spazio pubblico prima descritto, sono originariamente pensate per i quartieri, nei margini urbani, e portano con sé una forza espressiva che è, in parte, legata al loro contesto originario.

Trasferirle in un ambiente espositivo controllato significa inevitabilmente alterarne la percezione, ma anche aprire un interrogativo sul rapporto tra arte e luogo con il trasferimento fisico del contenuto culturale, del messaggio stesso.

Cosa accade quando il muro diventa parete?
Quando il passante si trasforma in visitatore?



“...ispirato dai viaggi di mia zia ho iniziato a collezionare i suoi tessuti. Ho ritrovato la loro bellezza più nella convivenza nella diversità che nella loro fusione.”

Abamulu

**Vernice sabato 4 ottobre
ore 17:00**

www.zenonecontemporanea.it

facebook: @zenonecontemporanea

instagram: @zenonecontemporanea